

SCUOLA Continua la battaglia dell'Anief, prorogati i termini

Boom di ricorsi per il concorso

Gli aspiranti dirigenti non mollano

Luigi Carbone

La reazione più comune è un sonoro «mannaggia» seguito da imprecazioni irripetibili. Centinaia, migliaia di aspiranti dirigenti scolastici non sono stati dichiarati idonei per cinque, una, sette, tre, pochissime risposte congegnate come errate dall'occhio elettronico che ha fatto pulizia nella preselezione. Dopo l'uscita dei risultati dal 3 novembre, sono aumentati i docenti che si stanno rivolgendo all'Anief per fare ricorso. La professoressa Adele Sammarro, presidente provinciale del giovane sindacato, fa sapere che ci sarà tempo fino a mercoledì 9

novembre. I termini per la presentazione del ricorso sono stati riaperti proprio in seguito al massiccio aumento delle richieste di ricorso. Sotto accusa ci sono, manco a dirlo, le modalità con cui si è svolta la prova di preselezione. Gli appigli per ricorrere ci sono e sono tanti. In Calabria gli esclusi sono stati 1.854, molti di loro hanno aderito al ricorso proposto dall'Anief. Adele Sammarro sottolinea: «Tra le cento domande scelte dal ministero dell'Istruzione ce ne sono circa ventiquattro con errori, imprecisioni e diverse interpretazioni». Molti ricorsi sono già stati depositati e notificati lunedì scorso al

Tar di Roma. «Va sottolineato un dato, senza dubbio, importante - spiega la Sammarro - cioè che il bando del concorso in oggetto prevedeva che tutte le risposte dovessero essere esatte, pertanto poiché l'errore lo ha commesso il Miur, tale prova deve essere invalidata».

«Non si può affidare al caso o all'ignoranza una fase concorsuale di tale portata», sottolinea la sindacalista, riferendosi a come la prova è stata elaborata e somministrata. E qui spunta l'ormai famigerato librone, che "Formezitalia" considera efficace ed efficiente ma che, evidentemente, non è proprio un orologio svizzero. Il librone, dice la

Sammarro, non era previsto dal bando del concorso «così come è da ritenersi di grave entità, la batteria di quiz eliminata cinque giorni prima delle prove preselettive».

Lo studio Mendicino-Longo, referente unico in Calabria per i ricorsi, sta lavorando sodo per fare tutto entro i tempi previsti: «Continuano a pervenire molte richieste di docenti, ritenuti dal Miur inadeguati», da qui la necessità di riaprire i termini e di prorogare fino al prossimo mercoledì. In tanti casi i risultati suonano come una beffa: «Molti dei partecipanti ritenuti inadeguati - tuona la Sammarro - hanno dimostrato, carte alla mano, che non sono stati ammessi per uno o due quesiti errati» che «guarda caso rientravano in quelli errati somministrati dal ministero dell'Istruzione». La pronuncia del Tar arriverà il 24 novembre, migliaia di esclusi chiedono giustizia. ◀